PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 24 Aprile 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10692

Verso l'intervento francese nel Marocco.

Inghilterra e Russia solidali con la Francia.

PARIGI, 23 (N). L'incaricato d'affari francese a Tangeri ha ricevuto da Bremond notizie in data 18 corr., secondo le quali dopo il successo del 12 corr. il morale delle sue truppe si sarebbe rialzato. Bremond crede che il periodo delle pioggie sia finito.

Il riparto comandato dal maggiore Simon si concentrerà domani presso Duznika per marciare eventualmente verso Rabat.

L'«Echo de Paris», parlando del lato del problema marocchino, dice che nessuna potenza ha finora cercato di contrastare alla Francia non solo i suoi diritti ma i doveri imperiosi che ad essa sono imposti dalle circostanze attuali. La Francia agisce in perfetta comunione di idee con la Russia e con l'Inghilterra, che seguono i suoi sforzi e sono pronte a sostenerla con ogni energia possibile.

Le decisioni del consiglio dei ministri.

Il presidente dei ministri Monis tenne coi ministri Cruppi e Berteaux una conferenza, alla quale presero parte anche il capo dello stato maggiore, il suo sostituto e il generale d'Amade. Si lesse un telegramma del generale Moinier, il quale comunica che la colonna volante destinata ad appoggiare la mehalla sceriffiale è pronta a marciare, e furono prese disposizioni per assicurare la rapida attuazione dei provvedimenti già decisi.

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi i provvedimenti adottatisi per rinforzare il contingente di truppe nel territorio degli Sciauja e per la sicurezza degli europei a Fez; ha approvato inoltre l'eventuale invio di nuovi sufficenti riparti di truppe a Casablanca, per potere all'occorrenza prestare aiuto agli stranieri.

La missione militare francese a Masagan.

TANGERI 23 (N) Un telegramma da Masagan in data d'oggi dice che fu sbarcato colà il personale della missione militare francese destinata per Masagan in seguito a certi incidenti che sarebbero avvenuti fra il consolato francese e il pascià della città. Il telegramma non spiega di che incidenti si tratti.

Ancora la pretesa spedizione garibaldina in Albania.

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi in data di oggi: «Alla mezzanotte, per repentino ordine telegrafico sono partite la seconda, terza e quarta squadriglia delle siluranti, al comando della nave ammiraglia «Vettor Pisani», dicesi per arrestare un piroscafo postale sul quale è imbarcato il generale Ricciotti Garibaldi, che con una schiera di volontari è diretto in Albania. Alle 8.30 di stamane sono poi giunte la «San Giorgio», per rifornirsi di carbone e di viveri, e una squadriglia di torpediniere proveniente da Venezia. E' qui anche l'«Amalfi». Partiranno tutte stasera. Alle suddette navi si unirà al largo la «Pisa».

«A tale concentramento di navi vengono date diverse versioni, ma da fonte degna di fede vengo informato che salperanno tutte per l'Albania».

A tale notizia la «Tribuna» fa seguire un commento, nel quale dice di essere poco proclive a credere a quanto in essa riguarda la spedizione di Ricciotti Garibaldi, poichè sarebbe in troppo patente contraddizione con alcune dichiarazioni che il generale ha fatto ai suoi amici e alla «Tribuna», pregandola di pubblicarle.

In tali dichiarazioni il generale deplora che i simpatizzanti per la causa albanese abbiano con eccessivo zelo aperto l'arruolamento per una eventuale spedizione, e rileva che ciò mette l'autorità giudiziaria e il Governo nell'obbligo di applicare le pene previste dal codice per tali trasgressioni politiche. Premesso poi che si ha motivo di credere che alcuni assumenti la qualità di garibaldini, impazienti dell'attesa, abbiano deciso di partire alla spicciolata per loro conto, credendo forse di formare l'avanguardia, il generale scrive che tale divisamento, se effettuato, riuscirebbe esiziale all'entità e al concetto informatore dell'agitazione pro Albania, e dichiara di declinare qualsiasi responsabilità rispetto cotesta eventuale partenza; esorta a considerare la gravità di tale indisciplinatezza, e reclama da coloro che intendono eventualmente indossare la camicia rossa, fiducia più completa e disciplinata, in corrispondenza alle responsabilità che gli risalgono.

Quanto all'altra notizia, circa la partenza delle navi per l'Albania, la «Tribuna» dice che ha assunto informazioni al ministero della marina, e le è stato detto che nessun ordine per l'invio di navi in Oriente è stato dato finora e che esse continuano ad attendere, come da un mese, alle ordinarie istruzioni nelle acque di Brindisi.

La «Ragione» pubblica stasera un articolo dell'on Colaianni, il quale sconsiglia i giovani di recarsi Albania.

L'Austria è la fedele protettrice dell'Italia "dice la „Reichspost"."

VIENNA 23 (N). Sotto il titolo «Simonides» la «Reichspost» pubblica un articolo in cui dice fra altro: Cairoli nel maggio del 1881 abbandonando il suo ufficio disse: Io sono l'ultimo ministro italiano che abbia amato la Francia!... Tanto profondamente egli sentiva nell'animo italiano la ferita prodotta dalla Francia al giovane Regno d'Italia coll'occupare Tunisi. E la conseguenza di quella ferita fu l'adesione dell'Italia all'alleanza coll'Austria-Ungheria e colla Germania. Qui l'articolo si diffonde a dimostrare che l'Italia ha ritratto grandi vantaggi dalla Triplice, cosicchè solo in grazia alla Triplice l'Italia in tre decenni ha fatto il progresso d'un secolo. L'articolo dice poi che l'Esposizione di Roma è stata messa bene in iscena. Perfino il re, il nipote del grande Vittorio Emanuele, è salito al Foro per proclamarsi orgoglioso della forza del suo Regno, liberatosi in «gloriose lotte da umiliante servitù».

Questo è il ringraziamento tributato all'amico e alleato di là delle Alpi e dell'Adriatico. In pari tempo navi da guerra italiane in gran gala salutano nel porto di Biserta il Presidente della Francia al suo sbarco nella «Tunisia rubata». Ebbe dunque forte torto Cairoli nella sua esclamazione sentimentale?

Il caso Simonides.

Poi il giornale di punto in bianco salta al caso dell'ex ufficiale ungherese Simonides, arrestato come spione a favore dell'Italia, e dice che nell'opinione pubblica austriaca l'arresto di uno spione italiano ha destato un'impressione molto più penosa che non l'arresto d'uno spione qualunque p. e. in Galizia.

Questo arresto è appunto un anello di più nella catena delle diffidenze. Il giornale dice che è bensì vero che ufficialmente in Italia ogni terza o quarta seduta della Camera chi dirige la politica estera respinge con ministeriale energia e con ufficiale insistenza qualche interpellanza dalla tendenza più o meno irredentista, ma ciò non impedisce che il ministro degli esteri di ieri usi come deputato frasi che egli domani, ritornato ministro attivo, respinge colla stessa energia che oggi il suo collega usa contro di lui. L'articolo cita il caso avvenuto alla Camera italiana nel dicembre 1908 quando Barzilai disse che Robilant alla rinnovazione del trattato della Triplice aveva voluto far passare una clausola secondo la quale nel caso dell'annessione della Bosnia da parte dell'Austria l'Italia avrebbe dovuto ricevere in compenso il Trentino.

Il discorso di Alessandro Fortis.

Allora si levò l'ex-ministro degli esteri Fortis, il quale disse molto apertamente che all'Italia riusciva ogni giorno più difficile serbar fede alla Triplice; che l'unica potenza colla quale l'Italia dovrebbe trovarsi impegnata in una guerra è l'Austria-Ungheria; e fra applausi fragorosi della Camera egli disse infine: Noi sosterremo volentieri i sacrifici per gli armamenti necessari. E fra coloro che dopo questo discorso si felicitarono con Fortis si trovava anche l'attuale presidente dei ministri Giolitti, il capo del Gabinetto di cui fa parte il marchese Di San Giuliano. Non avrebbe potuto pronunciare le stesse parole anche l'irreconciliabile Mazzini!

La tradizione di Machiavelli.

Da Cavour fino al marchese di San Giuliano — a quest'ultimo, osserva l'articolo, non si vuole certo imputare un atto di malafede — gli uomini di stato d'Italia, con poche eccezioni, pensarono che essi possono valersi anche di mezzi immorali a vantaggio di una causa che essi ritengono buona. E' questa la tradizione di Machiavelli, l'applicazione di una scienza politica materialistica che con freddo egoismo e con brutale smania di farsi largo, predica sulla pubblica piazza la morale della belva rapace. Le mete e le aspirazioni idealiste nella vita degli Stati e dei popoli non hanno posto nel mercato degli idoli moderni. Giustamente osserva a questo riguardo l'autore di un articolo interessante comparso nella «Oesterreichische Rundschau», sotto il titolo «Noi e l'Italia» che si inganneranno a partito i circoli dell'Austria qualora sperassero di accontentare durevolmente gli italiani accordando loro la Facoltà giuridica; giacchè non è punto sicuro che gli italiani ci tengono tanto davvero alla Facoltà italiana, mentre vi sarebbero persone le quali sostengono che il postulato universitario offre loro soltanto il pretesto gradito di sobillare contro l'Austria. La «Reichspost» dice esser molto verosimile quest'affermazione e poi aggiunge che il caso Simonides ha rischiarato la situazione con uno sprazzo abbagliante di luce.

Le mine di Pola.

Un vero amico non dovrebbe inquietarsi delle mine collocate nel porto di Pola (qui si allude all'asserzione che da parte militare italiana il Simonides sarebbe stato incaricato di verificare in quali punti del porto di Pola siano state immerse mine sottomarine).

O che davvero si crede che gli austriaci un giorno per il semplice capriccio di muoversi imitando i Cimbri e i Teutoni invadano il Veneto o la Lombardia?

L'Austria non aspira a territori italiani. Invece di allevare irredentisti e spioni si dovrebbe piuttosto mostrare riconoscenza al fedele alleato protettore, e sarebbe bene non dimenticare il significato delle parole di Cairoli per l'avvenire d'Italia.

Quando muore il Reichstag?

BERLINO, 23 (N). Visto che il governo persiste a tacere intorno alla epoca dello scioglimento del Reichstag, i giornali ed i circoli politici continuano a contentarsi di supposizioni, di calcoli, di elucubrazioni di diritto costituzionale e adesso hanno intavolata la discussione quando muore per legge il Reichstag attuale.

Il Reichstag passato era stato sciolto il 13 dicembre 1906; il Reichstag attuale è stato eletto al 25 gennaio 1907. Quando succede adunque la morte naturale di questo Reichstag? Alcuni sostengono che la vita d'una Camera comincia dal dì in cui è stata sciolta la Camera precedente; e ciò perchè non vi può essere un vuoto costituzionale e perchè difatti il paese è già retto dalla Camera da eleggersi. Secondo costoro adunque, se il cancelliere von Bethmann Hollweg non vuole sciogliere l'attuale parlamento prima di quell'epoca, esso morrà di morte naturale al 13 dicembre 1911.

Così la pensano i liberali. I conservatori ed i circoli governativi ritengono invece che l'attuale Camera muore di morte naturale al 25 gennaio, giorno della sua elezione. Anzi alcuni sostengono che la sua vita dura fino al quinto anniversario della sua prima convocazione. E sulla base di questo ragionamento va ora circolando la voce che le prossime elezioni non si avranno nemmeno nel gennaio 1912, ma molto più tardi.

Si dice infatti che il governo intende nel primo mese del prossimo anno fare ancora approvare i bilanci da questo Reichstag. Una volta approvati i bilanci il governo non ha più bisogno di parlamento. Allora il Reichstag si chiuderebbe al limite estremo di sua vita e cioè a dire alla fine di gennaio. Le prossime elezioni quindi non avrebbero luogo che alla fine di aprile e magari anche più tardi.

Per il cinquantenario d'Italia.

La missione francese.

GENOVA 23 (N). Stasera alle 18.25 è arrivata la missione militare francese che si reca a Roma per felicitare il Governo italiano in occasione del cinquantenario patriottico. Erano ad attenderla alla stazione parecchi generali, il console generale francese ecc. Dopo le presentazioni, gli ospiti sono stati condotti all'«Hôtel Miramare», dove vi è stato un pranzo in loro onore. Stasera la missione si è recata allo stabilimento del Lido d'Albaro, dove vi è stato un ricevimento. La missione partirà alle 0.15 direttamente per Roma con treno speciale.

Decesso.

VENEZIA 23 (N). Stasera è morto improvvisamente il prof. Italico Berti, rettore del Convitto nazionale «Marco Foscarini». Era parente del ministro Credaro.

Deputati ungheresi a Venezia.

VENEZIA 23 (N). Stasera alle 22, provenienti da Firenze, sono giunti 15 deputati ungheresi, ricevuti alla stazione dal conte Valier, in rappresentanza del sindaco. Sono scesi all'«Hotel Daniel». Domattina, probabilmente, ripartiranno per Fiume.

Il principe di Liechtenstein a Venezia.

VENEZIA 23 (N). Stasera è arrivato, proveniente da Vienna, il principe di Liechtenstein, capo dei clericali tedeschi dell'Austria.

Per l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino.

TORINO 23 (N) Sono oltre 300 i senatori e i deputati che hanno già annunciato la loro venuta a Torino per l'inaugurazione dell'Esposizione, che avrà luogo il 29 aprile. Per quel giorno saranno pure a Torino con i reali, tutti i principi di casa Savoja, l'intero corpo diplomatico e quasi tutti i ministri. Per la funzione inaugurale è prescritta la grande uniforme, e così pure per lo spettacolo di gala che in quella sera si darà al teatro Regio.

Il sindaco di Roma, accettando di parlare alla cerimonia inaugurale ha scritto: «Io sono onorato di poter portare il saluto di Roma nella solenne occasione dell'inaugurazione della gara mondiale, allestita da Torino. Ciò servirà ancora una volta ad attestare che la solidarietà patriottica che lègava Torino a Roma 50 anni fa, sussiste oggi immutata, e Roma e Torino oggi ricongiunge in un palpito d'italianità.

Il principe di Connaught a Roma.

ROMA 23 (N). Stamane alle 10 il principe Arturo di Connaught, con il suo seguito si è recato nella chiesa inglese di via del Babbuino, ove ha assistito alla celebrazione di un ufficio. Alle ore 13 si è recato con il seguito a palazzo Doria a un "dejeuner" offerto in suo onore dal conte di San Martino. Alle 14, tutti gl'invitati che avevano preso parte al "dejeuner" sono partiti in automobile per una gita a Tivoli.

Stasera alle 23.45 il principe lascierà Roma.

L'incoronazione di re Giorgio e la Francia.

PARIGI 23 (N). Secondo il «Temps», il ministro della marina Delcassé assisterà a bordo della nave corazzata «Danton» alla rivista navale che avrà luogo nella rada di Spithead in occasione dell'incoronazione del re Giorgio.

L'agitazione in Serbia contro la visita di re Pietro a Budapest.

BERLINO 23 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Belgrado che l'agitazione contraria alla visita di re Pietro a Budapest va facendosi sempre più intensa. Gli studenti progettano dimostrazioni nelle vie per significare che la popolazione non approva il viaggio di re Pietro a Budapest. Alla partenza del re si farebbero dimostrazioni contro l'Austria. I capi rivoluzionari serbi venuti a Belgrado dalla Macedonia minacciano d'impedire colla violenza al re di recarsi a Budapest. Essi dicono esser colpa dell'Austria se la lotta delle bande in Macedonia è riuscita infruttuosa. Si dice che le minacce dei capi rivoluzionari abbiano fatto grande impressione sul re. D'altra parte si ammette che il re ormai non può più sospendere il viaggio, ma almeno si domanda il ritiro di Milovanovic; e si dice che questi si dimetterà mercoledì mattina.

La visita sarebbe sospesa?

VIENNA 23 (N). Il «Neues Wiener Journal» reca che re Pietro originariamente aveva insistito per essere ricevuto a Vienna, e perciò si fecero lunghe pratiche diplomatiche.

La polizia di Vienna avrebbe però dichiarato di non essere in grado di guarentire che non avvengano dimostrazioni contro re Pietro se venisse a Vienna: quindi si decise di ricevere il re di Serbia a Budapest, dove sarà più facile attuare misure per prevenire dimostrazioni spiacevoli. Il giornale aggiunge che nei circoli bene informati non si esclude che la visita di re Pietro venga sospesa causa le pretese numerose che di fronte a questa visita si elevano dall'Austria e dall'Ungheria.

Studenti bulgari in Grecia.

ATENE 23 (N). Trecento studenti bulgari sono arrivati qui ieri per visitare la Grecia, e furono ricevuti dai professori e dagli studenti di questa Università. Essi furono fatti segno a cordiali manifestazioni.

Il dissidio dei giovani turchi.

Niente crisi ministeriale.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Si dice che nella conferenza di ieri del partito giovane turco i dissidenti hanno dichiarato d'insistere affinchè siano tutelati i diritti del sultano e del califfo per tranquillare l'opinione pubblica allarmata dalle voci che lo Stato si avvierebbe verso la repubblica.

La modificazione della costituzione allo scopo d'assicurare l'equilibrio fra i tre poteri si effettuerebbe nel senso che lo scioglimento della Camera potrà essere disposto mediante decreto imperiale senza consultare il Senato. Il sultano avrà anche il diritto assoluto di accordare amnistie.

Sono arrivati qui Adil, segretario generale del comitato centrale giovane turco, e i delegati maggiori Sabri e Ramin. Adil smentisce dissensi fra il comitato centrale di Salonicco e il comitato di Monastir.

Si assicura che il Consiglio dei ministri ha approvato le deliberazioni prese ieri dal partito giovane turco. Alcuni ministri mentirono, parlando con giornalisti, le voci d'una crisi ministeriale. Anche il ministro delle finanze Giavid bey smentì la voce delle dimissioni sue e del ministro della marina.

Fallières a Tunisi.

TUNISI 23 (N). Il presidente Fallières visitò ieri, partendo da Gabes, Medenine, e oggi visitò Metlaui.

Un condannato che domanda un aggravamento della sua pena.

BERLINO 23 (N). La cronaca criminale registra un fatto veramente unico: il sergente d'artiglieria Müller, della guarnigione di Hanau, accusato di avere assassinato l'amante, figlia d'un impiegato, veniva condannato a quindici anni di reclusione. Il Müller dichiarò di non essere contento della sentenza, trovando insufficiente la pena e volerne una espiazione completa. Ricorse in appello e adesso è stato condannato a morte. Esortato a ricorrere alla Corte suprema, lasciò trascorrere il termine prefisso. Il difensore si è recato ieri nella sua cella per indurlo a chiedere almeno la grazia all'imperatore. Ma il Müller gli rispose: Non voglio la grazia, voglio essere decapitato; ormai l'attesa mi riesce troppo lunga.

Il giro del Piemonte in bicicletta.

TORINO 23 (N). Oggi si svolse il secondo giro ciclistico del Piemonte. 41 corridori vi presero parte. La vittoria arrise a Bruschera, che tagliò primo il traguardo, secondo Galletti, terzo Santhià e quarto Rossignoli.

La Permanente di Venezia.

VENEZIA 23 (N). Stamane, alla presenza del duca degli Abruzzi, del prefetto, del sindaco, di altre autorità e di molti invitati, è stata inaugurata nel palazzo Pesaro l'Esposizione permanente di primavera, organizzata dal direttore della Galleria internazionale d'Arte moderna, Nino Barbantini. Dopo il discorso inaugurale, pronunciato dal presidente della mostra, conte Nino Mocenigo, il principe, seguito dalle autorità e dagli invitati, ha visitato le numerose sale, soffermandosi dinanzi alle varie opere meritevoli d'attenzione, fra cui più specialmente ammirate quelle raccolte tutte in una sala, del valente giovane pittore Ugo Valeri, morto tragicamente il 27 febbraio scorso, precipitandosi da un balcone del secondo piano sulla piazza dello stesso palazzo Pesaro.

Un volo sopra Udine.

UDINE 23 (N). Oggi il dott. Alfredo Cavalieri, dai Prati di Santa Maria Longa, alle 6.30 spiccò un volo con monoplano tipo Chavez, innalzandosi a 80 metri, descrivendo magnifici giri e restando in alto 9 minuti.

Egli si propone di fare altri viaggi e di spingersi fin sopra Gorizia.

Corsa ciclistica Udine-Treviso-Udine.

UDINE 23 (N). Alla corsa ciclistica Udine-Treviso-Udine, percorso 210 chilometri, parteciparono 32 corridori. La partenza avvenne alle 8.26. I primi giunsero alle 15.25. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Attilio Modotti, di Udine; 2. Antonio Delfusine, di Belluno; 3. Angelo Ferruglio, di Udine; 4. Giuseppe Ballico, di Udine; 5. e 6., contemporaneamente, Senofonte Gastellini, di Vicenza, ed Erminio Marchetti, di Udine; a distanza gli altri.

La corsa si svolse senza grandi incidenti.

Il grande «Steeple-Chase» internazionale a Milano.

MILANO, 23 (N). L'ippodromo di S. Siro, riapertosi oggi per la prima giornata di corse al galoppo della riunione di primavera, era occupato da folla immensa.

La corsa più importante della giornata era quella del "Grande Steeplechase" internazionale, dotato di 20.000 lire di premio ed alla quale dava maggior interesse la partecipazione di due cavalli esteri. La distanza della corsa era di 4500 metri e vi parteciparono tutti i dieci rimasti inscritti. Dopo viva lotta la vittoria arrise ad un campione estero cioè a «Sultan VII» dell'americano sig. Harry La Montagne; secondo «Brunehilde", terzo «Prince des Ursins» ambidue della scuderia Doria-Marone; quarto «Segre» il rappresentante francese del sig. H. Say.

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST, 23 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo (VI della Riunione di primavera).

Premio Radi per puledri di 3 anni. Cor. 2000; metri 2000. Arrivò primo «Heroine» m. 2000 (1.36 al km.); secondo «Max» m. 2045; terzo «Nenè» m. 2000. Corsero 6. Totalizzatore 24 per 10. Piazzati: 32 e 53 per 20.

Premio S. Lorenzo. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Fereno» m. 2540 (1.28.8 al km.); secondo «Junta» m. 2500; terzo «Dongo B.» m. 2520, del sig. Giovanni Sussanich di Trieste. Corsero 3. Totalizzatore: 42 per 10.

Premio della Domenica. Cor. 2100; metri 2500. Arrivò primo «Czinczar» m. 2540 (1.30.8 al km.); secondo «Lebemann» m. 2540; terzo «Geeretta» m. 2040. Corsero 8. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 24, 28 e 30 per 20.

Premio Conte Dessewffy per puledri di 3 anni. Cor. 10.000; metri 2200. Arrivò primo «Herold» m. 2200 (1.29.5 al km.); secondo «Dregely» m. 2200; terzo «Tedd Megg» m. 2200. Corsero 5. Totalizzatore: 34 per 10. Piazzati: 25 e 23 per 20.

Premio Rakosi, internazionale. Cor. 4000; metri 2500. Arrivò primo «Vito» m. 2600 (1.23.5 al km.); secondo «Rablo P.» m. 2550; terzo «Jubilar» m. 2575. «Custer» e «Concurrent» arrivarono quarto e quinto. Corsero 5. Totalizzatore: 38 per 10. Piazzati: 31 e 30 per 20.

Premio Alagi. Cor. 2600; metri 2500. Arrivò primo «Dallos S.» m. 2020 (1.31.5 al km.); secondo «Plauderlischien» m. 2540; terzo «Pava S.» m. 2540. Corsero 9. Totalizzatore: 86 per 10. Piazzati: 45, 55 e 30 per 20.

Premio delle pariglie, (dilettanti). Cor. 3000; metri 4500. Arrivò primo «Tanczos»-«Kuzdo D.» m. 4580; secondo «Maba C.»-«Sugar» m. 4660; terzo «Vege»-«Edine K.». Corsero 6.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina Dolcetti-Pavani dai sigg.i Esther e Pirro Cosolo cor. 20; dal dott. Pietro Rozzo cor. 10; dalla sig.na Paola Godina cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Luigi Danese dalla famiglia Lauro e Tureck cor. 30.

16.o contributo settimanale del «Convegno medico mattutino» cor. 9.60.

Società Ginnastica triestina. Favorita da tempo magnifico, la passeggiata delle sezioni allievi e allieve riuscì spendidamente. Le singole sezioni guidate da direttori e soci volonterosi compirono le escursioni secondo gl'itinerari stabiliti e alle 11 ant. si trovarono tutte sulla spianata del Cacciatore, che affollata da centinaia di allievi e allieve nelle loro belle divise, e dai loro babbi e mamme, venuti in gran numero ad incontrarli, presentava un colpo d'occhio masnifico. La banda sociale, diretta dal suo maestro Pietro Sabbaz, eseguì egregiamente alcuni pezzi sulla spianata. A mezzodì le sezioni furono chiamate a raccolta, e ordinate dal loro infaticabile maestro, prof. Sereni, ai concenti della banda sociale, scesero per i viali del Boschetto in città, seguite da folla di soci. Al Cacciatore si unì alla schiera una squadra di allievi del Ricreatorio di S. Giacomo, reduce da un'escursione.

Il concerto di Teresina Burchi alla Filarmonico-Drammatica ha luogo stasera con l'interessante programma già annunciato. La notizia della serata è stata accolta con la soddisfazione più intensa dai soci della Filarmonica, ai quali sarà così dato di udire ancora una volta, nell'intimo raccoglimento d'una sala, la eletta cantatrice. Insieme alla quale coopererà alla riuscita del concerto un violinista giovanissimo, il signor Giovanni Pavovich, che dicesi dotato di qualità veramente eccezionali.

L'artistica serata avrà principio alle ore 8.15.

Condoglianze. Giunge da Firenze la triste notizia che il nostro concittadino, signor Dante Vendrame, vi si uccise ierlallro, sparandosi un colpo di rivoltella, al cimitero di Trespiano, dove fu trovato cadevere, tenendo dinanzi a sè i ritratti della moglie e dei figliuoli. Nulla poteva far presagire l'atto disperato, che pare si debba attribuire ad un momento di quella sovreccitazione nervosa, che nella vita affaticata degli uomini d'affari, è purtroppo, così frequente.

Alle famiglie di Piero Vendrame e di Carlo Hermet, così duramente colpite da tanta sventura, esprimiamo affettuosamente le nostre condoglianze.

Serata musicale. Mercoledì prossimo, 26 corr., alle 8 pom., nella Sala della Società degli Impiegati dello Stato (Via S Francesco d'Assisi) si darà l'annuale Saggio degli allievi della maestra di pianoforte signorina Gisella Windspach con la gentile cooperazione dei violinista Oliviero Doerfler. Il programma comprende musica di Godard, Ziehrer, Chopin, Grünfeld, Mozart, Grieg, Raff, Beethoven ed altri.

Congresso dell'„Associazione italiana di beneficenza. — Il giubileo del Regno d'Italia. Sotto la presidenza del comm. Rosario Currò e coll'intervento del reggente il r. Consolato d'Italia, avv. Galli, e di numerosi soci si tenne ieri alle 11.30 nella sala della «Filarmonica» l'annuale congresso dell'«Associazione italiana di beneficenza», che ebbe, in quest'anno giubilare un'impronta di solenne manifestazione patriottica.

Aperto il congresso il direttore-segretario cav. Emanuele Coen dà lettura di una forbita relazione sull'attività della filantropica associazione. Esordisce con una calda e sentita commemorazione del compianto e indimenticabile comm. Giacomo Fano, che per sedici anni coperse la carica di presidente. Il comm. Fano lasciò grandissimo rimpianto e in morte volle ricordare l'«Associazione» lasciandole cor. 1000. La direzione gli decretò una lapide a perenne memoria che fu murata nella sede sociale. La lapide porta la seguen e epigrafe:

Giacomo Fano - dell'Associazione Italiana di Beneficenza - dalla fondazione per 42 anni direttore - per 16 presidente - qui vollero ricordato ad esempio - di quanto possa carità esercitata con nobile animo - nel nome della patria - i soci - auspice il consiglio direttivo.

A perpetuare il ricordo della sua illuminata filantropia fu creato un fondo speciale intitolato al suo nome. L'assemblea assorge in segno di cordoglio. Il cav. Coen commemora inoltre il decesso del collega ing. Federico Angeli, che per tre anni fu attivo e solerte direttore, la benefattrice signora Clementina ved. Calabi e il signor Vito Diana. L'assemblea assorge.

Dalla relazione si apprende che il Governo italiano portò l'annuale dotazione da lire 3000 a lire 12,000 con l'obbligo per l'«Associazione» di accentrare il servizio di carità assumendo a suo carico ogni spesa di sussidi e rimpatri. La proposta fu accettata verso certe modalità, accolte dal r. Governo, ed accompagnata, col tramite di questo r. Consolato generale, con parole molto benevoli per l'opera patriottica ed umanitaria costantemente esplicata.

Nel decorso anno furono distribuiti per sussidi, ricavati dal fondo generale e dai fondi «Vittorio Emanuele II», «Umberto I» e «Giuseppe Muratti» cor. 36,088.87. Il patrimonio dell'«Associazione» ascende a cor. 399.473.43. Il concerto del 29 novembre 1910 al «Politeama Rossetti» fruttò nette cor. 10,711.13.

Il direttore-segretario comunica poi con vivo rammarico che il collega cav. uff. Cesare Cambiagio, il cui mandato oggi scadeva, ha dichiarato di non poter riaccettare la carica, malgrado le vive insistenze fatte. Il cav. uff. Cambiagio, faceva parte della direzione da ben diciassette anni addimostrandosi zelantissimo nell'adempimento delle sue mansioni. L'assemblea gli vota un atto di ringraziamento.

Infine, espressi i ringraziamenti alla cittadinanza triestina, alla stampa, e a tutti quelli che usarono facilitazioni all'«Associazione», il direttore-segretario ricorda con vibranti e patriottiche parole il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale. E chiude con queste parole: «Al grido di entusiasmo nazionale che dopo 50 anni da ogni parte d'Italia si rinnovella, uniamo il nostro, inviando un reverente omaggio alla gloriosa dinastia di Savoia che ne guida i destini ed un pensiero di memore riconoscenza a quei Grandi che contribuirono al suo risorgimento ed alla sua attuale floridezza». (Vive e prolungate acclamazioni e grida di «Viva l'Italia», «Viva Roma»).

Su proposta del socio signor Mario Jona si omette la lettura del bilancio, che è approvato senza discussione. Si approva pure che i proventi del nuovo fondo «Giacomo Fano» vengano devolti per soccorrere orfanelli poveri.

Prende la parola l'avv. Galli reggente il r. Consolato d'Italia, per ricordare l'opera filantropica del compianto presidente comm. Giacomo Fano. Il dolore di questa grave perdita è temperato dall'elezione del barone Rosario Currò a presidente, di cui fa un caldissimo elogio. Accenna alla decisione del r. Governo di aumentare l'annua dotazione e rileva essere questo un atto di fiducia ben raro a riscontrarsi che onora l'«Associazione italiana di beneficenza» la quale, aiutata dalle prestazioni di egregie persone, seppe riunire un capitale cospicuo, circondandosi sempre delle simpatie della cittadinanza. Si compiace infine che sia stata ricordata la festosa ricorrenza del Giubileo del Regno d'Italia e porta all'«Associazione» il saluto del Governo del re, al cui sacro nome corre riverente il nostro pensiero. (Prolungate acclamazioni e grida di «Viva il re»).

Il presidente ringrazia l'avv. Galli per le sue simpatiche parole.

A far parte della direzione vengono eletti i signori: cav. Giuseppe Giacchetti, cav. Ugo de Mejo e dott. Alberto Schott; a revisori vengono eletti i signori: Francesco Gatti, Vittorio Maramaldi e Marcello Zucolin.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente chiude il congresso.

Congresso costitutivo del Fascio Democratico sociale. L'altra sera, nella sala della Fratellanza Artigiana, si convocò l'assemblea dei soci del F. D. S.

di Trieste. Aperta l'adunanza dal signor Piapan, egli fu eletto a presidente e a fungere da segretario fu chiamato il sig. Pietro Caucich.

Dopo approvato lo Statuto, parlò il dott. Ettore Kers dell'azione politica del neo-costituito Fascio, proponendo la approvazione di un programma politico che comprende i principi fondamentali del partito democratico-sociale e l'atteggiamento nelle lotte economiche, amministrative e politiche.

Il maestro Mario Pasqualis presentò la relazione sull'istruzione nazionale, trattando della laicità della scuola, delle riforme da introdursi negli asili come nella scuola elementare e complementare, delle istituzioni extra-scolastiche e dell'utilità della costituzione di una associazione di ex-scolari e scolare tra i 14 e i 20 anni, che dia modo ai docenti di estendere la propria influenza educativa sulla gioventù fino al limitare dell'età maggiore.

S'occupò pure dell'istruzione media e riaffermò la necessità imprescindibile, per lo sviluppo della cultura, dell'Università italiana a Trieste.

Sulla laicità della scuola si svolse quindi una elevata discussione cui parteciparono il maestro sig. Settomini, il dott. Kers e il relatore, e fu poi approvato un ordine del giorno che riassume le idee espresse dal relatore.

Il sig. G. Bracig presentò una relazione sull'azione sociale da svolgersi dal neo-costituito Fascio e, su sua proposta, si deliberò di costituire un Comitato d'azione sociale.

A far parte della Commissione esecutiva furono eletti i signori: dott. Ernesto Spadoni, ing. Riccardo de Haag, Carlo Samero, Giuseppe Piapan e Giacomo Cante; per il Comitato di controllo i signori: Fabio Romano e Pietro Caucich.

Fu votato un ringraziamento alla Fratellanza Artigiana per la gentile concessione della sala.

Fratellanza Artigiana. Domenica 30 corr. alle 3 pom. nei locali sociali (via del Farneto 18) si terrà il Congresso generale ordinario.

All'ordine del giorno stanno: 1. Nomina di una Commissione per la convalidazione del verbale del presente Congresso. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Relazione virtuale per gli anni 1909 e 1910 (sociali XXXII e XXXIII). 4. Presentazione, discussione e approvazione dei bilanci per le gestioni XXXII (1909) e XXXIII (1910). 5. Eventuali proposte. 6. Elezioni: A) della Direzione; a) di un presidente; b) di due vicepresidenti; c) di due segretari; d) di un ragioniere; e) di un cassiere; f) di quattro direttori; g) di due consulenti. B) del Consiglio: a) di 36 consiglieri; b) di 12 consigliere. C) del Sindacato di revisione: a) di 8 revisori; b) di 4 revisore. D) del Giudizio arbitramentale; a) di 7 membri effettivi; b) di 4 membri sostituti.

L'atto elettorale avrà luogo nei locali sociali nello stesso giorno dalle 8 ant. fino all'esaurimento del 5.o punto dell'ordine del giorno. Le schede dovranno venir deposte personalmente nell'urna. Tanto per la votazione come per assistere al Congresso i soci e le socie dovranno esibire il libretto personale o il biglietto di riconoscimento.

Per un Consorzio fra maestri calzolai. Ieri mattina nella sala della Fratellanza Artigiana, si tenne la preannunciata adunanza di maestri calzolai convocati da un Comitato che si propone di raccogliere i calzolai in consorzio per difendere gli interessi della casta. Il segretario sig. Parentin, espose l'utilità di una organizzazione e propose la costituzione del consorzio. Nella nostra città che conta quasi 230 mila abitanti, abbiamo solo 142 maestri calzolai regolarmente notificati alle autorità, mentre a migliaia si possono contare quelli che lavorano abusivamente. A questo abuso si può mettere riparo costituendo il consorzio. Non resta che da compilare uno statuto sociale da rimettere alle autorità industriali e politiche per l'approvazione.

I convenuti, sullo schema di statuto presentato dal dott. Lettas, sostituto istruttore dei consorzi industriali, discutono gli articoli che hanno particolare interesse per la loro casta. Resta così fissato, salvo ulteriori modificazioni, la tassa d'ammissione in corone 10, e per quanto riguarda i lavoranti fino al periodo di garzonato in sei mesi, quello di tirocinio in 4 anni dopo i quali sarà obbligatorio l'esame di abilitazione.

Il presidente signor Carlo Fonda raccomanda un numeroso intervento per il giorno nel quale si dovrà approvare definitivamente lo statuto ed eleggere la presidenza, e scioglie l'adunanza.

Convegni sociali. Ieri si diede la gara d'incoraggiamento (di 500 metri) bandita dall'Unione Sportiva Libertas. Gli inscritti alla gara erano 27, partenti 26 ed arrivarono nel seguente ordine: 1. Kralig Giacomo del C. S. Internazionale in 1.49; 2. Schnabl Oscare del C. Edera Sportiva in 1.50; 3. Rebez Francesco del C. S. Internazionale in 1.50$^{1}/_{5}$; 4. Fiengo Edoardo del C. S. Internazionale di di Pola in 1.50$^{2}/_{5}$; 5. Gregorig Giovanni dell'U. S. Libertas in 1.50$^{3}/_{5}$; 6. Dobrigna Michele del V. C. Trieste in 1.51; tutti gli altri nel tempo massimo.

Per domenica 30 corr. l'Unione Sportiva Libertas bandisce una marcia ciclo-podistica sul tratto Trieste-Capodistria di chil. 20, e alle 2 pom. si faranno gare per i partecipanti alla marcia a piedi e alla marcia in bicicletta e cioè per i podisti: doppio giro di Capodistria chil. 47.30 in marcia e corsa. Corsa podistica di 800 metri, e per i ciclisti: Corsa ciclistica. Campionato di Capodistria sul tratto Capodistria-Bivio-Muggia e ritorno, chil. 27, tempo massimo un'ora.

Corsa ciclistica sul tratto Capodistria fino sotto Albaro e ritorno, chil. 15, tempo massimo min. 45.

Vi saranno premi speciali per Società.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Palmira ved. Giannetto dalla famiglia cap. G. A. Sucich cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Una faticosa giornata per i vigili. — Incendi dolosi di boschi. Ieri i vigili ebbero una giornata di lavoro intensissimo, giacchè incominciarono alle 9.15 e terminarono iersera alle 11.30.

La prima volta uscirono alle 9.15 per recarsi a spegnere la fuliggine incendiata del camino dell'osteria di Giorgio Caraman, sita nella casa al N. 14 di via Valdirivo.

La seconda volta, alle 12.55, furono chiamati per un falso allarme d'incendio in una casa prospicente sulla via delle Zudecche.

La terza volta, alle 5.20, dall'ispettorato delle guardie di p. s. a S. Luigi, fu telefonato alla caserma principale dei vigili che sul pendio della collina di Scorcola verso la via del Coroneo, una vasta estensione di bosco era in preda alle fiamme.

Il luogotenente Bugliovaz accorse con due treni e personale e trovò che il fuoco divampava nel bosco di proprietà del dott. Krausenek. Il fuoco, che si era esteso per circa 5000 metri quadrati di bosco, divorava alberi d'alto e medio fusto, alberelli, arbusti ed erba secca. In 2 ore di assiduo ed intenso lavoro, il fuoco potè essere spento, e i vigili si erano già accinti a far ritorno in caserma, quando videro che bruciava ora altra parte del bosco. Tornato indietro, constatarono che il fuoco si era esteso per alcune centinaia di metri e, dopo una buona ora di lavoro si potè addivenire allo spegnimento. Così fu poi d'un altro appezzamento dello stesso bosco; e qui si dovette lavorare fino alle 11.30.

Tre incendi a certa distanza e in una giornata senza vento!... Il luogotenente Bugliovaz sospettò che doveva trattarsi d'incendi dolosi; ed assunse rilievi in tal senso, rilievi che lo condussero alla convinzione precisa del dolo.

Egli perciò avvertì della cosa l'autorità di polizia e questa iniziò le indagini per scoprire i malvagi.

Sul luogo furono lasciati due vigili e due guardie di p. s.

Gite per Pirano. Oggi la vicina Pirano festeggia S. Giorgio. Come al solito in tale occasione si danno le tradizionali festività di schietto carattere veneto. — Si può partire per colà col piroscafo delle 7.30 e delle 10 ant. — Il ritorno si effettua col postale delle 12.50 oppure colla ferrovia istriana alle 2.40 e alle 4.10 pom.

68.600 sacchi di riso. Ieri proveniente da Bassein e Porto Said, arrivò il piroscafo «Edoardo Musil», della Navig. gener. A. (Gerolimich e C.), comandato dal cap. J. Creglich, carico completo di riso (circa 7000 tonnellate), diviso in 68.600 sacchi. Dopo ammesso a libera pratica, essendo il carico destinato al brillatoio di Campo Marzio, l'«Edoardo Musil», fu ormeggiato lungo la riva Ottaviano Augusto, ed oggi stesso se ne inizierà lo scarico.

Un grave fatto.

Una guardia deve adoperare la sciabola contro un arrestato che rimane ferito.

Un grave fatto avvenne ieri alle 5 pom., in via dell'Arcata verso la via della Barriera vecchia. Una guardia di p. s. vedendosi seriamente minacciata da due individui, che conosceva per violenti, fece uso della sciabola, ne ferì uno con un fendente alla fronte, in modo che ne sgorgò violentemente, il sangue.

Ecco il fatto:

Circa le 5 pom., la guardia di p. s. Pietro Zubin, dell'ispettorato di via Giuseppe Parini, trovandosi d'ispezione dinanzi al Caffè Bizantino, venne avvertito che nella cucina economica di Angelo Mitris, in via Arcata, c'erano alcuni individui che dopo essersi avvicinati al banco del proprietario e essendo riusciti ad aprire il cassetto avevano incominciato ad azzuffarsi fra loro. La guardia si recò subito sul posto e trovò che due individui, rompevano le stoviglie, perchè erano stati accusati d'aver tentato di avvicinarsi al cassetto ove si trovavano i denari.

La guardia Zubin, ne riconobbe uno senz'altro per un bandito di qui, e procedette al suo arresto. Colui tentò di svincolarsi, e diede varii morsi alle mani della guardia, e nel frattempo l'altro tirò quattro o cinque calci alla guardia stessa, la quale, dopo aver minacciato l'intruso di allontanarsi, estrasse la sciabola e ferì con fendente l'aggressore.

L'arrestato ne approfittò per fuggire, ma la guardia Zubin, consegnato il ferito ad un collega sopraggiunto, rincorse l'altro, fermandolo in via S. Maurizio.

Il ferito, che perdeva sangue a fiotti, potè camminare fino alla farmacia Picciola, ove cadde a terra. La folla prese le parti del ferito, e si cominciò prima a mormorare e poi a inferire contro le guardie.

In buon punto giunse l'ispettore di p. s. Denipoti, con due guardie, che senza attendere il dottore della Guardia Medica, chiamato telefonicamente, fece mettere il ferito in una vettura e lo fece condurre all'ospitale, ove il medico d'ispezione dott. Toniato, gli riscontrò una ferita di taglio alla regione frontale, denudante il periostio. Il rapporto, di lesione corporale, dice di riservarsi sulla gravità della ferita. Il ferito, che si chiama Ettore Zotter, di 23 anni, detto «Canetta» bracciante avventizio, abitante in via del Solitario n. 11, venne accolto nella quarta divisione, e vicino al suo letto fu collocata una guardia di piantone, essendo egli considerato come arrestato per pubblica violenza, e sospetto in genere.

L'altro, che fuggì e che fu poi condotto all'ispettorato di via G. Parini, si finse ubriaco e lo si mise a dormire.

Fu però riconosciuto, per Iginio Naccari di Vincenzo, d'anni 23, pertinente a Venezia, senza domicilio, bandito dagli Stati austriaci fino dal 1907.

Soltanto alle 10.30 il Naccari venne accompagnato alla polizia ove fu interrogato da un commissario. Anche qui disse d'esser stato ubriaco, negò d'aver tentato di rubare nella cucina economica del Mitri, e negò pure d'esser autore d'una rapina, avvenuta otto giorni fa in città vecchia e della quale lo si sospetta complice.

Venne passato agli arresti, a disposizione del Tri unale

E' morto all'ospedale quel bracciante Giovanni Horvat, di 25 anni, da Pettau — Stiria — il quale la notte del 29 marzo u. s., cadendo su scorie ardenti alla ferriera di Servola ove lavorava, riportò gravissime ustioni.

Dopo 25 giorni di inenarrabili sofferenze, il povero Horvat spirò alle 5.30 pom. di ieri.

E' morto iersera alle 7.30 quel povero piccino a nome Arrigo Kupferschein, che, come narrammo, era caduto nella lisciva bollente, in cucina, giovedì scorso. Le lesioni riportate erano tanto gravi che le cure mediche non valsero a salvare la vittima.

Brutti propositi. Alla una e tre quarti della scorsa notte, una guardia di p. s. dell'ispettorato di Via dei Rettori, condusse all'infermeria del signor Treves un giovane di 28 anni, tale Giuseppe G., il quale si aggirava su e giù per la riva del mare con manifesta intenzione di fare un salto in acqua.

Il signor Treves, come se lo vide dinanzi, gli chiese per quale causa gli fosse sorta la nera idea ed il G. gli rispose che l'idea di togliersi la vita, lo riprendeva ogni qualvolta veniva assalito come ieri da turbamento mentale, malattia che era già stata per lui causa di molte amarezze e dissesti finanziari.

Visto che il disgraziato era d'umore assai nero, il signor Treves, per evitare qualche guaio, lo fece condurre all'ospedale civico, dove il pover'uomo fu accolto nelle sale d'osservazione.

Per minaccie pericolose. Iersera venne arrestato Michelangelo M., di 31 anno, bracciante, abitante in via S. Cilino, il quale giorni sono si sarebbe espresso con minaccie pericolose, contro Anna Cadel.

La Cadel, iersera incontrantolo, fu colta dal timore ch'egli potesse dar corso alle minaccie, e perciò lo fece arrestare. Egli negò dicendo che l'accusa era un parto di fantasia della donna, ma nondimeno, dopo averlo assunto a verbale, l'impiegato lo mise a disposizione del Tribunale.

Sfoghi d'ira pericolosi. Luigi Gandusi, d'anni 25, abitante in via di Crosada N. 2, venne ieri a diverbio con la propria moglie e, per dar sfogo alla sua ira, mandò in frantumi con un pugno una lastra di vetro e riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Ricorse all'«Igea», dove gli fecero tre suture.

Assalto di nervi. Tale Ferruccio C., di 26 anni, abitante in via Stadion, fu colto ieri da un assalto di nervi durante il quale gettò a soqquadro tutto il quartiere.

Due guardie di p. s. lo trattennero dal far peggio, fino all'arrivo del signor Treves, il quale lo condusse alle sale di osservazione del civico ospedale.

Constatato qui dai medici che il C. non era affetto da alcuna malattia che richiedesse il suo accoglimento nelle sale d'osservazione, lo licenziarono poco dopo che si fu calmato.

★ Ricorsero all'Igea:

Giovanni Piva, d'anni 26, per escoriazioni al crure destro; Angelica Bacci, d'anni 15, per ustioni al dorso della mano destra; Andrea Berloch, d'anni 16, per ferite di taglio al dorso della mano sinistra; Eugenia Spazzapan, d'anni 30, per ferita di taglio al mignolo sinistro; Guglielmo Oras, d'anni 11, per una ferita lacero-contusa al parietale destro; Francesco Bahich, d'anni 21, per una ferita di taglio all'anulare destro.

Per mano altrui. Anna Caucich di 32 anni, domestica, abitante in via delle Acque N. 14, ieri notte venne accompagnata alla Guardia medica perchè, percossa dall'amante, aveva riportato una ferita lacera all'occipite. Ebbe le cure del caso.

Caduto dalla bicicletta. Giuseppe Hencich, di 20 anni, agente, abitante in via del Farneto N. 26, ieri si recò a fare una gita in bicicletta fuori di Trieste.

Mentre tornava in città ebbe la disgrazia d'inciampare in un sasso e di cadere giù dalla macchina, riportando abrasioni al dorso della mano destra e al ginocchio destro.

Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Scottature. Giuseppe Piva, di 29 anni, verniciatore, abitante in via Domenico Rossetti N. 31, ieri mattina, avendo fatto versare un recipiente d'acqua bollente rimase investito dal liquido e riportò scottature alla mano sinistra.

— Maria Millich, di 21 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 14, pure con dell'acqua bollente, riportò scottature alla mano sinistra.

Ricorsero entrambi per le cure alla Guardia medica.

Con un vetro. Il pasticciere Carlo Riolino, di 17 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 28, ieri si ferì con un pezzo di vetro alla mano destra, e riportò al pollice una ferita di taglio con recisione dei vasi sanguigni. Dopo ottenute le prime cure alla Guardia medica, il Riolino si recò all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Michele Baruch, di 29 anni, impiegato, abitante in via Paduina n. 5, per escoriazioni alla mano destra; Mario Pischianz, di 14 anni, appredista, abitante in via del Farneto n. 3, per una ferita di taglio al pollice destro.

Cadute. Carlo Schrott, di 61 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 14, ieri, cadendo, riportò una ferita all'occipite.

★ Il piccino Nino Moretti, di 6 anni, abitante in via del Boschetto N. 42, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio alla palma della mano destra.

★ Giuseppe Littovich, di 26 anni, carbonaio, occupato sul pir. lloydiano «Habsburg», ieri, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

★ Ernesto Gaeta, di 25 anni, negoziante, abitante in via Ferriera N. 3, cadendo, riportò la distorsione del piede sinistro.

★ Arturo Gigli, di 33 anni, riscuotitore, abitante in via di Riborgo N. 42, ieri, cadendo, riportò alcune escoriazioni al ginocchio destro.

★ Giacomo Tovel, di 45 anni, calzolaio, abitante in via della Ferriera N. 25, iersera cadendo dalle scale, riportò una distorsione al piede sinistro.

★ Orsola Gombach, di 22 anni, domestica, abitante in via Commerciale N. 4, iersera cadendo a casa, riportò una ferita lunga cinque centimetri al ginocchio destro, denudante l'osso. Le fu fatta una sutura.

★ Anna Pertot, di tre anni, abitante in via della Scalinata N. 28, iersera, cadendo, si fratturò il radio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cani che mordono. Lo scolaro Riccardo Zavatanik, di 11 anni, abitante in Gretta N. 141, ieri fu morsicato da un cane alla coscia sinistra, e dovette recarsi alla Stazione di soccorso, ove la ferita gli fu cauterizzata.

★ Il giornaliero Carlo Umek, di 21 anni, abitante in via dei Montecchi N. 7, fu ieri morsicato da un cane al polpaccio destro; e Giuseppe Svina, di 12 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 98, fu iersera, anche da un cane, morsicato alla gamba sinistra.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica ove le ferite furono loro cauterizzate.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 6.39 ant., 7.25 pom.; bassa marea: 1.14 ant., 0.59 pom.

Teatri e Concerti

Il terzo concerto sinfonico al Verdi.

Poche volte si vide il Verdi occupato da una folla imponente come quella di ieri: da cima a fondo il teatro nereggiava di un pubblico immenso, attratto dal bellissimo programma del terzo concerto sinfonico diretto dal m.o comm. Rodolfo Ferrari. Programma che s'apriva con quella «ouverture» dell'«Euryante» di Weber, che già era stata vivacemente applaudita al primo concerto, per la sua robusta, pittoresca fattura e la smagliante esecuzione. Seguiva la quarta sinfonia di Beethoven, quella che a ragione fu chiamata «la deliziosa». Con quale personale godimento, con quale intensa gioia dell'anima fu riudita! Ogni tempo fu coronato da salve di applausi al m.o Ferrari e alla nostra brava orchestra che diedero espressione stupenda ad ogni pagina, ad ogni frase della meravigliosa concezione.

L'attrattiva maggiore del concerto fu però, come avevamo preveduto, l'esecuzione della «Morte d'Isotta», protagonista Teresina Burchi. L'eletta artista che così universale, spontanea ammirazione ha saputo cattivarsi nella nostra città per la sua grande arte d'interprete e di cantante, si fece ieri conoscere in una sua creazione nuova per noi: quale Isotta; creazione che sta degnamente accanto a quella mirabile di Brunilde. Salutata al suo primo apparire sul podio da un bellissimo applauso, Teresina Burchi interpretò la pagina d'immensa poesia e d'incommensurabile strazio con arte stupenda, facendo vibrare il suo canto d'estasi e d'amore sullo sfondo tragicamente grandioso dell'orchestra, che animata dallo slancio e dal sentimento doloroso, profondo di Rodolfo Ferrari, eseguì il difficilissimo squarcio wagneriano con calda fusione. Tali furono gli applausi con cui la folla diede espressione alla sua commozione e al suo entusiasmo, che la «Morte d'Isotta» dovette essere replicata.

A questo punto il programma ci riserbava una gratissima sorpresa: la rivelazione di un compositore veramente degno di nota in un giovanissimo musicista concittadino, il m.o Gastone Zuccoli. Fu di lui eseguito un brano sinfonico intitolato «Ouverture d'autunno», che impressionò nel modo più favorevole l'uditorio, per la sua bella concezione e la smagliante sua interpretazione.

In questo suo primo lavoro per orchestra, di colorito veramente smaregliano, Gastone Zuccoli descrive tutta la poesia dell'autunno, facendo risaltare con pittoresca vivacità di contrasti le due principali caratteristiche: la gaiezza bacchica degli uomini vendemmianti e il malinconico appassire della natura. Calda tavolozza di tinte, tecnica robustissima, larga, italiana melodiosità, fanno dell'«Ouverture» un brano che può figurare con pieno onore in ogni più serio concerto. Giudizio questo che a Roma esprimeva recentemente al Zuccoli non altri che Luigi Mancinelli, il quale prometteva anche al giovane musicista di eseguirgli quanto prima la composizione al romano Augusteo e a Napoli. Il nostro pubblico applaudì ieri con grande calore la bella «Ouverture», eseguita a perfezione, ed evocò festosamente l'autore al proscenio.

Il concerto ebbe una degna coronazione finale nell'«ouverture» dell'«Oceana» di Antonio Smareglia, la cui riaudizione fu gustata col più intenso godimento, col trasporto più intimo. La magnifica pagina fu eseguita con uno slancio, un calore e una passione che trascinarono il pubblico a uno scoppio immenso d'applausi, frammisto a grida di «bravo» all'indirizzo dell'autore e del m.o Ferrari, festeggiatissimo durante tutta la serata.

★

Martedì ha luogo il quarto ed ultimo concerto col seguente programma:

1. Debussy. «Il Mare».
2. Wagner. «La morte d'Isotta», con la signora Burchi.
3. Brahms. Op. 83. Concerto per pianoforte in si bem. magg.; al pianoforte il signor Bruno Veneziani.
4. Borodin. «Nelle steppe dell'Asia».
5. Smareglia. Danze nell'opera «Il Vassallo di Sfigetti».

Politeama Rossetti. «Luigi XI», il vecchio dramma del Delavigne fu dal pubblico, accorso anche ieri sera numerosissimo, riudito con evidente soddisfazione; e ciò per merito di Ermete Novelli che, nelle vesti del vecchio re, diede alla sua parte rilievi di una potenza drammatica straordinaria, destando ammirazione grandissima e riscotendo applausi alla fine d'ogni atto.

Coadiuvarono efficacemente il Novelli, la signora Liberati, la signorina Borsi, il Bernini, il Piamonti ecc.

Questa sera: «Mia moglie non ha chic», una creazione comissima del Novelli. Domani martedì serata d'onore della signora Olga Novelli con la «bisbetica domata», di Shakespeare.

Fenice. Pubblico numeroso ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri e molti applausi alla Theren, alla Bjacco e al comico Guttmann.

Questa sera una novità: «La casta Susanna», operetta in tre atti, musica del m.o V. Gilbert.

Serata di varietà lillipuziana. Ieri sera nella sala di via S. Francesco d'Assisi, con numeroso concorso di pubblico, ebbe luogo la seconda serata di varietà data dagli allievi della brava maestra Gisella Delle Grazie. I piccoli artisti furono applauditissimi, ed un successone ottenne il sestetto «Mignonne», che dovette presentarsi a ringraziare insieme alla sig.na Delle Grazie. Il comico moderno Marcellini, con le sue macchiette, divertì l'uditorio, che lo ricompensò di applausi calorosi.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Compagnia drammatica Novelli. Ore 8.15 (A). „Mia moglie non ha chic", in 3 atti di Bernard e Valabregue.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette di Mila Theren. Ore 8.15, „La casta Susanna", in 3 atti di Gilbert.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8.30—12). Concerto.
SALONE EDISON. „La donna nella vita sociale e nella vita equivoca".
SALONE AMERICANO. „L'età critica della donna" (film 800 metri). Enorme successo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 20 a stamane 24 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Bucovina» arrivò il 20 da Trieste e scali della linea Greco-orientale; «Bar. Beck» il 20 dai porti del Danubio; «Stambul» il 20 da Batum; «Melpomene» il 21 da Trieste e scali della Tessaglia; «Bruenn» arriverà stamane 24 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bar. Beck» il 22 per Trieste in linea celere; «Bucovina» il 22 per Batum; «Melpomene» il 22 per la linea B. della Tessaglia e Trieste; «Stambul» partirà oggi 24 per la linea Greco-orientale A. e Trieste; «Bruenn» proseguirà il 28 per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Clara Camus» arrivò il 21 a Costanza; «Chlumecky» arrivò il 22 a Newcastle-on-Tyne, caricherà per Trieste; «Francesco Musner» dai porti risieri proseguì il 22 da Porto Said per Amburgo (via Algeri), tutti della Navig. gen. a. (Gerolimich e C.).

«Austro-Americana»: «Federica» proseguì il 20 da Orano per Marsiglia; «Georgia» arrivò il 20 a Palermo; «Jenny» partì il 19 da Torrevieja per Calcutta; «Lodovica» il 18 da Norfolk per Barcellona; «Maria» arrivò il 21 ad Ancona; «Teresa» il 21 a Filadelfia; «Marianne» proseguì il 18 da Filadelfia per Tampa; «Virginia» arrivò il 20 a Cardanes; «Tuddol» (noleggiato) arrivò il 21 a Pointe à Pitre.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. D. Tomich da Venezia con 61 pass.; «Albania» cap. A. Micich da S. Maura e scali della Dalmazia con 116 pass.; il pir. ellen. «Scaramanga» cap. D. Primos da Pireo e Corfù con 4 pass; i pir. italiani «Nilo» cap. A. Pierallini da Porto Said e Venezia con 12 pass.; «Maria Carmela» cap. L. Gerasa da Catania; i pir. a. u. «Eduardo Musil» cap. I. Creglich da Bassein e Porto Said; «Fram» cap. G. Nicolich da Sebenico; «Belrorie» cap. G. Tomich da Spalato; «Lapad» cap. L. Marincovich da Ortona.

Per le elezioni politiche in Istria.

Ieri si riunì a seduta nella nostra città il Comitato esecutivo del Comitato elettorale provinciale sotto la presidenza dell'on. Bennati.

Furono concretati i criteri generali a cui dovrà informarsi la campagna elettorale e fu deliberato di rivolgere agli elettori analogo manifesto che sarà reso pubblico nei prossimi giorni.

Presa notizia del lavoro preparatorio a cui si attende nei singoli luoghi per la costituzione dei Comitati locali, fu fissata la giornata di domenica 30 corr. per la convocazione dei Comitati collegiali per tutti e tre i distretti elettorali. I delegati del primo collegio si riuniranno a Pirano, quelli del secondo collegio a Parenzo, quelli del terzo collegio a Pola.

I Comitati collegiali, proceduto alla loro costituzione, avranno da deliberare sulle candidature da proporsi alla approvazione del Comitato provinciale che si raccoglierà nella settimana successiva per la proclamazione dei candidati.

Così che è necessario che entro la settimana nei Comuni in cui ciò non sia già avvenuto, segua la formazione dei Comitati locali.

L'aviatore Lettis a Gorizia.

Gorizia, 23 (per tel) L'aviatore Alberto Lettis questa mattina alle 4 fece una volata, ma non potè fare che un esperimento a mezza alzata, cioè non si sollevò che a 40 metri circa perchè le due estremità dell'elica si spezzarono. Egli fece bensì un giro su tutto il vasto piazzale e si calò facendo uno splendido volo plané.

Si mise subito con alacrità al lavoro di riparazione e riuscì a mettere l'apparecchio a posto in modo che nel pomeriggio avrebbe potuto volare, ma il vento glielo impedì per molto tempo, sicchè non potè sollevarsi che dopo le 6. Assistevano allo spettacolo oltre 3000 persone venute sull'aerodromo con diversi mezzi di locomozione.

L'aviatore con quella macchina così rappezzata lì per lì non si peritò di sollevarsi a più che 20 metri: fece tuttavia tre giri dell'intero campo, calandosi poi placidamente. Il Lettis fece oggi un vero record di volo.

Si crede che entro la settimana farà qui un altro esperimento.

COMUNICATO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il valente medico operatore dott. **Edmondo Rimini**, che, per mezzo di una difficilissima e ben riuscita operazione, coadiuvato dall'esimio medico dott. **Luigi Monti**, salvò da sicura morte mia figlia Adalgisa.

Vada ai suddetti signori medici la mia perenne riconoscenza.

Edoardo Amodeo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

ANTONIO MUGGIA

spirò Sabato 22 corr. dopo brevi sofferenze confortato dai suoi cari.

La consorte ed i figli ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno Lunedì 24 corr. alle ore 4.30 pom., direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 23 Aprile 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

ROMANO MARASPIN

d'anni 17

spirò quest'oggi alle ore 7.45 pom. rapito da crudel morbo.

Gli addolorati sottoscritti coll'animo straziato partecipano tale sciagura a parenti e conoscenti.

Romano Maraspin, Caterina nata Buran genitori.

Carmela mar. Machnich, Maria e Pia sorelle.

Oreste, fratello. Edoardo Machnich cognato.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile estinto porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Un speciale ringraziamento all'egregio *Dr. Romanin* per le disinteressate cure prestategli.

Famiglie:

Pellegrina, Rizzatto.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse sentono in dovere di ringraziare in special modo la Spettabile Società di Navigazione Gerolimich nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

ANNA

Famiglie Terese-Rol

†

ALDA RISMONDO

spirava oggi serenamente dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi nella verde età d'anni 8$^{1}/_{2}$.

I desolati genitori Arturo e Carolina, la sorella Maria ed il fratellino Mario in unione ai nonni e zii danno parte agli altri parenti e conoscenti della dolorosa perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 25 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla capella dell'Ospedale di S. Maria Maddalena alla chiesa di S. Giacomo per essere poi deposte nella tomba di famiglia.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

TRIESTE, 23 Aprile 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

DANTE VENDRAME

spirava improvvisamente sabato 22 aprile in Firenze.

La moglie *Silvia Hermet*, i fratelli *Piero* e *Silvio* (assente), le sorelle *Elisa Nobile, Libera* e *Anita*, profondamente addolorati, dànno, a nome pure degli altri congiunti, il triste annuncio agli amici.

TRIESTE, 23 aprile 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta